



apprendre et s'orienter

Association loi 1901, déclarée le 08 juillet 1999 sous le N° 812, JO du 31 juillet 1999

chi siamo ? L'approccio orientante un nuovo approccio

1. AeO è una rete di persone

educatori, docenti, capi di impresa , responsabili di risorse umane, esperti, consiglieri di orientamento, psicologi, assistenti sociali , operatori dei servizi per l'impiego, provveditori agli studi, capi di Istituto, consulenti di carriera, formatori, parenti degli allievi, universitari, ricercatori , tutor, accompagnatori, animatori , amministratori pubblici, che desiderano incontrarsi , comunicare e scambiarsi informazioni sulle reciproche esperienze , idee, progetti.

Nata in Francia dieci anni fa, per opera di un gruppo di docenti che aveva sperimentato con successo un percorso orientante presso l'Istituto René Gosse di Clermont l'Hérault (Hérault), Apprendere e Orientarsi è una associazione in rete che trova i suoi riferimenti teorici e pratici in importanti studi ed esperienze educative portate avanti nella scuola e nella società canadese del Quebec .

2. Approccio orientante : le ragioni di un nuovo approccio metodologico

L'orientamento è un concetto polisemico, sempre più usato ai nostri giorni per indicare fenomeni abbastanza diversi, la scelta di una professione, l'ingresso nel mondo del lavoro, la formazione, il counseling, ma anche la informazione e la costruzione di progetti personali.

Il sistema educativo si è occupato di orientamento con interventi episodici , come l'informazione sui percorsi formativi data alla fine de vari cicli di studi, e/o con interventi, peraltro rari, di sostegno alle scelte scolastiche destinati ad allievi problematici con difficoltà di apprendimento o a rischio di abbandono

Si tratta , in ogni caso, di dispositivi che restano a margine delle discipline scolastiche e relegano l'orientamento ad una attività assistenziale e quasi clandestina del sistema educativo.

Tuttavia l'elevazione generale del livello di istruzione della popolazione,



apprendre et s'orienter

Association loi 1901, déclarée le 08 juillet 1999 sous le N° 812, JO du 31 juillet 1999

le esigenze di un mondo che chiede sempre più flessibilità e aggiornamento di conoscenze, la capacità di informarsi, di intraprendere, di lavorare in rete , necessarie oggi per affrontare qualsiasi tipo di questione , tutto questo richiama in causa con forza l'orientamento e il suo ruolo rispetto alle scelte di lavoro .

Veniamo da una epoca, quella precedente il secondo conflitto mondiale, in cui il mestiere , relativamente stabile, spesso si tramandava da padre in figlio. Il lavoro veniva interpretato e vissuto secondo modelli rigidi, estremamente formalizzati, con ruoli precisi che definivano da una parte il concetto di persona, dall'altro i compiti che la professione comportava. . Negli anni successivi alla " ricostruzione", e in particolare negli anni 70 i modelli sono profondamente mutati . Le persone manifestano nei confronti della professione il bisogno di auto realizzarsi, di affermare le proprie capacità e di emergere in una società in cui lo sviluppo economico appare illimitato.

Il processo di orientamento consiste nell'aiutare i soggetti, allievi o aspiranti lavoratori ,a riflettere su di sè per comporre un profilo psico personale, quindi nello stabilire la pertinenza tra caratteristiche del soggetto emerse dal profilo e le caratteristiche della professione.

La composizione del profilo professionale avviene sul reperimento di attributi, interessi, attitudini del soggetto , mentre le caratteristiche della professione avvengono sulla base di rappresentazioni professionali costruite esse stesse su una documentazione più o meno accurata.

Ancora più avanti e arrivando ad oggi, il modello dominante cambia ancora ; diventa quello della contingenza, della fluidità , della mutevolezza. . Ciò che più conta , anche nel lavoro, è afferrare l'attimo fuggente, tuffarsi dentro le opportunità, mettersi in condizione di sperimentare direttamente, di poter vivere il maggior numero di cose nel minor tempo possibile .

Lo stesso conoscere acquista il significato di avere conoscenze che permettano di avere nuove conoscenze, entrare in contatto per aprire infiniti contatti, saper comunicare tramite i media per accedere al network della comunicazione globale,

Quindi la nuova maniera di apprendere si realizza attraverso l'azione immediata e la virtualità delle esperienze , il tentativo di annullare lo spazio e il tempo e di manipolare la natura in tutti i suoi aspetti ..



apprendre et s'orienter

Association loi 1901, déclarée le 08 juillet 1999 sous le N° 812, JO du 31 juillet 1999

Si apre un mondo dove tutto è sempre all'inizio, ogni cosa è in fieri, ogni opzione è possibile, dove si confrontano esperienze in cui si esprimono valori di ogni tipo, dove ciascuno ha come compito di affermare la propria identità senza essere marginalizzato nel villaggio globale .

Le persone si trovano di fronte ad un paradosso culturale, l'imperativo di adottare comportamenti che ne difendono l'identità senza il rischio di chiudersi ed emarginarsi , dall'altra comportamenti che le portino a mobilitare energie e risorse per inserirsi socialmente , senza il rischio di omologarsi e perdere autonomia . Questo paradosso è più che mai evidente nella scuola, che ha come missione quella di formare persone autonome, e di dare ad ogni allievo un sostegno personalizzato che ne rispetti le singola identità degli allievi. Per farlo gli strumenti di cui dispone sono i meno adeguati, vale a dire programmi massificanti , classi numerose, docenti demotivati, assenza di spirito di collaborazione , distacco da ciò che avviene sul territorio.

L'approccio orientante è nato nella scuola

Il quadro delineato fa capire perchè l'approccio orientante si è sviluppato proprio all'interno di una realtà, la scuola, che ha come compito educativo quello di promuovere due valori che possono entrare in conflitto , l'identità e l'autonomia. Aiutare gli allievi a coniugare in maniera autonoma i propri progetti personali con i progetti collettivi dell'ambiente che li circonda è un compito reso complicatissimo dal fatto che i giovani , per definizione alle prese con il cambiamento , sono chiamati a progettare, a proiettarsi in avanti, a immaginare l'avvenire in una società che cambia ogni momento e non sembra in grado di progettare e rappresentare neanche ciò che avverrà il giorno dopo !. Cosa significa dunque conoscere il cambiamento, vivere nel cambiamento, apprendere nei cambiamento? Quali competenze servono e come si acquisiscono?

L'approccio orientante cerca di dare risposte a queste domande nei diversi contesti in cui esse si pongono, ma soprattutto individua e analizza quelle competenze che permettono ai soggetti di sviluppare e rafforzare le capacità di affrontare i cambiamenti .

Apprendere e Orientarsi va oltre la scuola

La capacità di scegliere è richiesta oggi non solo nel momento in cui si opta per un indirizzo di studi o per una facoltà universitaria, ma nelle



apprendre et s'orienter

Association loi 1901, déclarée le 08 juillet 1999 sous le N° 812, JO du 31 juillet 1999

diverse fasi di passaggio e di transizione professionale e nei numerosi momenti di cambiamento che caratterizzano oggi la società in cui viviamo . Ciò spiega la necessità di apprendere e orientarsi oltre la scuola e lungo tutta la vita.

L'approccio orientante cerca di mettere insieme finalità fino ad oggi separate :- una

- personale ,legata alla soddisfazione per se stessi e per una buona scelta di lavoro;

- una sociale , legata alla possibilità per tutti i cittadini di essere in condizione di fare la buona scelta .

L'approccio orientante tenta di costituire un modello teorico nel quale confluiscono gli apporti dei maggiori studiosi contemporanei di orientamento ,in particolare :

l'approccio per progetti di J. Pierre Boutinet, l'approccio per competenze di Guy Le Boterf, l'approccio alle professioni di G. Latreille, l'approccio propriamente orientante di Denis Pellettier .

La chiave del metodo

L'approccio orientante è una metodologia fondata:

1. sulla integrazione/infusione della teoria nella pratica, ovvero sulla ricerca continua di senso di ciò che si fa;
2. sulla cooperazione tra i soggetti che hanno nella società compiti educativi, (scuola, aziende, famiglie, agenzie educative, enti pubblici e privati), ovvero su una responsabilità orientante condivisa;
3. sulla mobilitazione degli interessi, personali e collettivi , come risultato di esperienze gratificanti e positive , ovvero la motivazione non viene prima ma dopo una prova riuscita .

Il principio pedagogico della integrazione/infusione

L'etimo latino aiuta a cogliere la natura del principio . "In – fundere"



apprendre et s'orienter

Association loi 1901, déclarée le 08 juillet 1999 sous le N° 812, JO du 31 juillet 1999

significa versare sopra una qualche sostanza del liquido perché esso ne tragga le qualità più importanti. Il processo è conosciuto nella pratica officinale per la preparazione di infusi, tisane, decotti, nella tecnica come metodo per convogliare all'interno di una sostanza altre sostanze.

Particolarmente necessario nella scuola, il principio di integrazione si realizza quando gli insegnanti riescono a legare le discipline ai contesti delle pratiche professionali, con forme di esplorazione didattica, con campagne informative, con studi sociologici per coloro che se ne sentiranno particolarmente coinvolti. Il valore aggiunto della infusione è quello di dare la consapevolezza che ciò che si apprende a scuola non è estraneo agli interessi centrali del giovane. e a ciò che succede fuori gli edifici scolastici-

L'infusione quindi è un principio pedagogico piuttosto che un criterio vocazionale.

Ogni qualvolta lo si inserisce in un contesto esso acquista un effetto moltiplicatore che, senza essere ripetitivo o meccanico, instaura un legame, imprime un movimento verso il futuro.

Una occasione per dare agli allievi più incerti la capacità di scegliere un indirizzo formativo e di continuare a studiare è quella di far vivere già a scuola situazioni di apprendimento soddisfacenti, di soddisfazione e benessere, di risposta ai propri bisogni e curiosità. Piuttosto che partire da interessi astratti, da una "vocazione" non ancora confrontata con l'esperienza, si deve perciò cercare di fornire ai giovani la possibilità di sperimentare e osservare direttamente la realtà.

Nel vissuto delle discipline si possono trovare gli elementi che valorizzano tutto ciò che di vitale, gratificante e interessante si cela in tutte le materie. Dalla matematica allo sport, dalla lingua alla geografia, dalla storia alla chimica, è possibile trarre un'idea e una rappresentazione del tipo di formazione e di vita professionale che da esse può scaturire. Se le tracce da scoprire si trovano sui banchi di scuola, per l'allievo sarà più facile valutare lo sforzo necessario per ottenere dei buoni risultati e godere dei successi ad essi legati. Il merito, in questo senso, va inteso come conquista, stima, riconoscimento e valutazione che la persona, per prima, può fare della qualità e della bontà del suo lavoro e dello sforzo che "merita" il portarlo avanti.



apprendre et s'orienter

Association loi 1901, déclarée le 08 juillet 1999 sous le N° 812, JO du 31 juillet 1999

Il principio di collaborazione

Tra i principi dell'approccio orientante quello della cooperazione è il più dirompente. Nei progetti educativi della scuola, nei progetti di sviluppo di un territorio, come anche nei progetti personali gli obiettivi non possono essere sostenuti da soli..

A scuola l'orientamento non può essere il compito specialistico di pochi esperti, bensì l'impegno concordato di tutti i docenti, dei capi istituto e degli altri soggetti coinvolti nella impresa educativa. Operatori professionali, psicologi, documentaristi, operatori dei servizi dell'impiego, aziende, devono mettere in atto le condizioni necessarie per consentire alle scuole di montare dei progetti concretamente orientanti.

Quindi l'approccio orientante comporta e richiede l'impegno della comunità .

Il principio di collaborazione deve coinvolgere anche i genitori che sono risorse preziose nel testimoniare la propria esperienza di lavoro e nel comparare la propria rappresentazione (cultura) del lavoro e delle professioni con quella della nuova generazione . Genitori e figli possono trovare un terreno sul quale condividere l'idea di futuro e ciò che è desiderato dagli uni e dagli altri.

Il principio di collaborazione è ancora richiesto ai soggetti che rappresentano il mondo del lavoro e agli organismi intermediari come le camere di commercio, i sindacati e le associazioni professionali .La realtà del lavoro è presente nel commercio, nelle imprese, negli organismi pubblici di ogni ordine e grado. Gli uffici del lavoro, gli SPI, i COL , i vari sportelli possono contribuire a documentare e dare consulenza, sul mercato , ma non possono sostituire gli stage , la osservazione diretta e partecipata , le visite alle imprese e tutto ciò che crea alternanza studio-lavoro.

Imprese e scuole devono vivere in partenariato perché la formazione continua, nei prossimi anni, si legherà sempre di più alla formazione iniziale e le trasformazioni delle imprese e dei rapporti di lavoro porteranno la formazione sempre di più fuori dalle sedi tradizionali. Quindi scuole e imprese devono essere viste entrambe come risorse educative che collaborano per trasformare il territorio in uno spazio aperto dove si allarga il sentimento di appartenenza e si favoriscono i processi di apprendimento.



apprendre et s'orienter

Association loi 1901, déclarée le 08 juillet 1999 sous le N° 812, JO du 31 juillet 1999

La mobilitazione

L'attitudine a motivarsi è una tendenza generale delle persone a funzionare per progetti durante la propria esistenza, tendenza che racchiude un insieme di componenti: la capacità di conoscersi, il bisogno di riuscire, la possibilità di immaginarsi il futuro.

La assenza di una o più di queste componenti porta le persone a irrigidirsi in una condizione di passività e demotivazione e rende particolarmente tortuoso e difficile un percorso di orientamento. La persona che percepisce ciò che le capita come risultato della fortuna, del caso, del ritardo economico e dello svantaggio geografico, non avrà nessuna disposizione ad orientarsi per avere una buona riuscita.

Perché ci sia un desiderio di orientamento, bisogna credere di poter agire sul proprio ambiente e di poter esercitare una certa influenza sulla situazione attuale e futura. Se un giovane ha avuto modo di vivere una esperienza positiva, se è riuscito ad affrontare e risolvere problemi pratici, a porsi dei traguardi e auto valutarsi nel raggiungimento degli stessi, questa persona avrà sviluppato la capacità di motivarsi, di prendersi carico dei suoi obiettivi, di pensare al futuro. Il detto comune "pensa al domani" dice che l'avvenire è un riferimento da prendere in considerazione in ogni momento della vita, perché ciò che è buono nel momento presente può non esserlo nel futuro e questo pesa nelle molte decisioni che si prendono. Dare importanza al domani, accettare di pensare a lungo termine in vista di un beneficio, porta a scegliere l'avvenire piuttosto che subirlo. Le occasioni per raccontarsi, per intraprendere una narrazione su ciò che si è vissuto, per fare dei bilanci, servono a dare una scansione al tempo e permettono di rielaborare la propria identità. Tuttavia ordinare il passato, il presente ed il futuro non è una abilità innata ma una competenza acquisita, che permette di anticipare, di distanziare il vicino ed il lontano, di discernere ciò che è prevedibile e controllabile da ciò che non lo è per niente. In questo senso la vocazione è la capacità di discernere quale strada personale e professionale è adeguata ai propri bisogni, a partire da un confronto con l'esperienza e la realtà.

Approccio orientante e competenze trasversali

I criteri con i quali è costruita la chiave dell'approccio orientante permettono di /apprendere le competenze che dotano il soggetto di



apprendre et s'orienter

Association loi 1901, déclarée le 08 juillet 1999 sous le N° 812, JO du 31 juillet 1999

quelle risorse necessarie per entrare in sintonia con gli ambienti di vita e di lavoro con i quali via via dovrà confrontarsi.

Tanto la riuscita scolastica che quella professionale sono entrambe legate al possesso delle competenze trasversali divenute non a caso parte centrale di ogni percorso formativo. *Esse rappresentano saperi che, praticati e consolidati ,possono diventare durevoli e trasferibili in qualsiasi contenuto.*

Si tratta delle competenze che permettono fare e trattare l'informazione, di risolvere i problemi, di scegliere giudiziosamente ,di produrre e creare cose nuove, di lavorare con metodo e rigore,di comunicare efficacemente,di cooperare e soprattutto di conoscersi, riconoscersi, affermare e costruire la propria identità.

Queste competenze costituiscono la base di quel processo di mobilitazione che ha scopo di fare incontrare le competenze trasversali con le competenze vocazionali.

Le competenze trasversali si mettono in pratica e si consolidano attraverso una azione interiorizzata,un processo di consapevolezza che Piaget chiama la "coscienza riflessiva", ovvero uno spazio dove l'individuo parla in prima persona. Per questa ragione le competenze trasversali sono costitutive dell'identità.

La conoscenza di sè va intesa in un duplice senso: quello che porta la persona a conoscersi e quello che designa il processo attraverso il quale la persona si conosce . Il soggetto che si conosce mentre agisce, fa, sperimenta, assume responsabilità , struttura la sua persona ; e più la persona conosce se stessa più è in grado di sapere ciò che vuole.

Se le competenze trasversali portano a pensare ed agire in prima persona, ciò significa che consentono di diventare attori e soggetti della propria vita.

scheda sull'approccio orientante compilata da Luisa Saba e Romina Papetti rielaborando materiali di Danielle Ferre . J.M Quiesse, C.Gautron, Annie Marxer (" Guide de l'orientation scolaire ,Marabout 2003") e Denis Pettettier (« La clé de la reussite scolaire et professionnelle ») Septembre editeur , 2004 .

Roma,luglio 2008